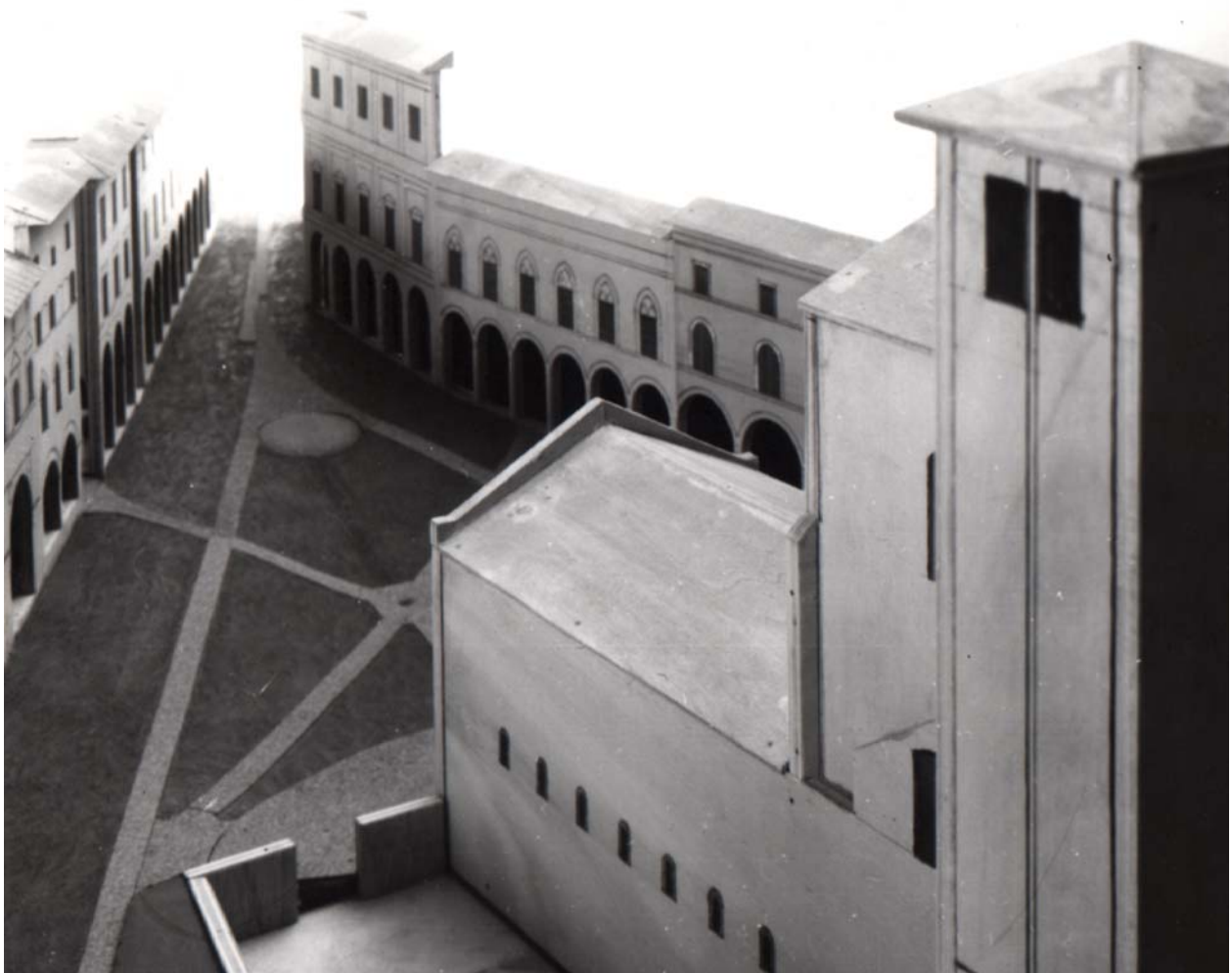


Piazza Santo Stefano

la sistemazione di piazza Santo Stefano e il progetto per la piazzetta della Vita



4. La sistemazione di piazza Santo Stefano e il progetto per la piazzetta di Santa Maria della Vita

Il programma per la riqualificazione di vari ambiti della città, coordinato dalla Commissione Arredo Urbano del Comune di Bologna, viene avviato alla fine degli anni Ottanta con alcune ipotesi di riassetto di varia entità. Dino Gavina, consulente della Commissione, propone di incaricare l'architetto Luigi Caccia Dominioni per affidargli, tra i vari temi individuati, lo studio per la sistemazione della piazzetta della Vita, di fronte alla chiesa di Santa Maria della Vita in via Clavature. In occasione di uno dei

primi sopralluoghi, Gavina lo conduce in Piazza Santo Stefano, dove erano in corso lavori sulle reti tecnologiche interrata. Il commento di Caccia Dominioni "Finalmente la piazza viene messa a posto!" fa maturare in modo del tutto inaspettato l'idea di affrontare concretamente il riassetto della piazza, affidandone lo studio all'architetto milanese. Gavina scrive una lettera al Sindaco Renzo Imbeni che riceve un immediato riscontro. Nasce così, in un tempo assai stretto, un progetto di massima che viene approvato da Comune e Soprintendenza, e poi eseguito a cura dell'Ufficio Centro Storico comunale, seppure con alcuni discostamenti dalle linee progettuali definite da Caccia Dominioni. La piazza è

inaugurata il 6 Giugno 1991.

Per la sistemazione della piazzetta della Vita il progetto di Caccia introduce due elementi di rinnovamento. Un cratere-aiuola "corregge" la pendenza dello slargo, attraversato da una "stuoia" lapidea che collega il Portico della Morte alla Chiesa della Vita, riportando idealmente al ricordo delle Confraternite che lì avevano la loro sede.

Il progetto viene redatto fino alla fase esecutiva, ma non viene realizzato, anche in conseguenza del riassetto della giunta comunale.

